

/SUM

web tv CSI
LIVE

lunedì 1° giugno 2015 _ 14.00
aula magna _ csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

andrea tididi _percussioni

classe di percussioni di bernhard wulff

Andrea Tid di

Andrea nasce a Roma nel 1987. Nel 2013 consegue col massimo dei voti il Diploma in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma sotto la guida del M° Gianluca Ruggeri e del suo predecessore, il M° Stefano Iannaccone. Successivamente, prosegue i suoi studi di specializzazione frequentando il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano.

Negli ultimi anni molti insegnanti e musicisti affermati l'hanno attentamente seguito nella sua formazione: in particolare il Prof. Dr. H. C. Bernhard Wulff (CSI e Hochschule fur Musik Freiburg), il M° Johannes Fischer, della Hochschule Fur Musik Lubeck, la M° Edith Salmen, della Hochschule Fur Musik Rostock e M° Lorenzo Malacrida, timpanista "Orchestra del Teatro Carlo Felice" Genova.

Particolarmente attivo in ambito orchestrale, annovera molteplici collaborazioni come percussionista per orchestre ed enti lirici-sinfonici: Orchestra della Svizzera Italiana (Lugano), Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (Firenze), Fondazione Arena di Verona (Verona), Haydn Orchester (Bolzano), Orchestra del Teatro Carlo Felice (Genova), Kuopion Kaupunginorchesteri (Kuopio), l'orchestra giovanile Palestine Youth Orchestra.

In passato ha inoltre aderito a prestigiosi progetti con ensemble di musica contemporanea, quali *PMCE – Parco della Musica Contemporary Ensemble*, *ArsLudi – Percussion ensemble*, *Ready Made Ensemble percussion group* (con la partecipazione straordinaria di Steve Reich).

I. Xenakis
1992 – 2001

Psappa
per percussioni

M. Applebaum
*1967

Aphasia
for singer and tape

M. Wesley-Smith
*1945

For Marimba and Tape

Psappha è una celebre opera musicale contemporanea scritta dal compositore greco Iannis Xenakis. Il brano, concepito come un solo per set di percussioni non impone una lista di strumenti fissa, ma lascia libera scelta al performer, con l'unico vincolo di selezionare i timbri necessari all'esecuzione all'interno di tre macro-categorie: pelli, legno, metalli.

Composto tra il 1987 e il 1989, *Psappha* deve il suo titolo alla forma arcaica del nome Saffo, la grande poetessa greca vissuta nel 6° secolo a.C. a Lesbo. Celebre compositrice lirica, grazie al suo stile sensuale e melodico e alle tematiche sentimentali affrontate nelle sue opere, Saffo oggi è un simbolo dell'amore femminile.

Lunghi dall'essere una composizione dolce e armoniosa, *Psappha* è un'opera forte, rude, a volte violenta. Questa composizione dalla natura meccanica e aggressivamente maschile sembra quasi in contraddizione con il suo titolo. Non è in fatti nella sonorità che Xenakis si è ispirato a Saffo, ma nella struttura metrica, della quale *Psappha* emula piccole cellule ritmiche tipiche della poesia di Saffo.

In questo senso quindi l'aspetto sonoro passa in secondo piano: Xenakis scrive "timbres serves only to clarify the rhythmic structures," suggerendo che i suoni, quindi le "parole" di questo poema, sono solo un aspetto secondario, una sfumatura che accentua la struttura ritmica che li sostiene.

Aphasia (2011) è un celebre lavoro di Mark Applebaum professore di musica a Stanford University.

Aphasia è un pezzo 9 minuti espressamente scritto per "cantante", si compone da centinaia di campioni vocali, registrati dalla voce del baritono Nicholas Isherwood, distorti al computer e giustapposti coreograficamente ad una ventina di movimenti di mano. L'esecutore però non sfoggia alcuna dote vocale, poiché è muto: su una sedia, volto inespressivo, sguardo fisso nel vuoto, mani posizionate esattamente sulle sue ginocchia. Poi un suono improvviso, il primo di tanti altri, e si scatena una performance mimica. L'afasia, per l'appunto, dal greco **ἀφασία** - mutismo, è la perdita della capacità di produrre o comprendere il linguaggio.

I gesti, selezionati sulla base di attività quotidiane che riguardano ognuno di noi, sono stati annotati sulla partitura musicale scritta, utilizzando semplici icone con nomi come "dammi i soldi", "gira la chiave", "attacca il post-it" e descritti in dettaglio in appendice. Questi gesti sono destinati a far riflettere l'auditorio sull'"assurdità della routine data dalla ossessiva attenzione alle cose ridicole".

Eseguire *Aphasia* è una vera e propria sfida. Il performer deve memorizzare l'intera partitura e imparare la micro-sincronizzazione di suoni e gesti in modo da creare una perfetta mimesi visiva. "Non c'è alcuna logica di conseguenze a cui appoggiarsi. Voglio dire, non c'è situazione del mondo reale, in cui 'Cubo del Rubik' dovrebbe seguire 'Scrutare l'orizzonte'. Tuttavia, è l'imprevedibilità che conferisce fascino e appeal alla performance. *Aphasia* sorprende proprio perché è lontana da quello che è riconosciuto come pratica musicale comune, ed è accessibile a esperti di musica quanto ai neofiti. Come sottolinea Applebaum, "I bambini lo amano, tanto quanto la gente che ha bisogno di una pausa dai tradizionali modi di espressione musicale."

Martin Wesley-Smith, nato nel 1945 ad Adelaide, in Australia, è uno dei principali pionieri della musica elettronica australiana. Inizialmente *For Marimba and tape* nasce come un brano musicale su nastro, per poi acquisire poco alla volta, come dichiarato dallo stesso Wesley-Smith, "un sapore decisamente strumentale". Si può quindi affermare che il nastro abbia subito un processo di *orchestrazione* con il quale Wesley-Smith ha poi prodotto sei opere e diversi solo. Infatti oltre a *For Marimba and tape* esistono versioni alternative per clarinetto, clarinetto basso, sax, viola, e trombone. Il lavoro inizia con la parte del nastro da solo, che istituisce un tavolozza sonora che è per la maggior parte di sonorità fortemente orientate verso oscillatori e suoni filtrati. Tuttavia, questi sono fantasiosamente programmati, resi in modo nitido e pulito, così da suscitare nell'ascoltatore un' impressione molto piacevole. Questa composizione elettronica originale è piena di suoni magici e accattivanti che ben arricchiscono i colori noti della marimba.